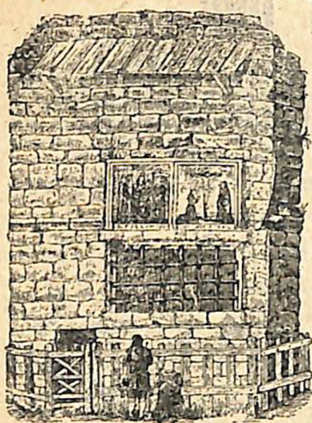
Anno I N. 4 Aprile 1929 (VII) C. C. P.


Da un antica stampa

BOLLETTINO PARROCCHIALE DELLA CHIESA S. MARIA DELLE CARCERI

PRATO (TOSCANA)
Si pubblica tutti i mesi

IMITATE IL PAPA

Il Santo Padre ha ricevuto il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica, che chiamò *fibra del suo cuore*, veramente *pupilla degli occhi suoi*.

E disse loro queste importanti parole. Esse ci sono guida in questi giorni santissimi, e proposito di buona pasqua.

« *Ai chiamati all'azione, Sua Santità vuol dire una cosa sola, la più utile, la più necessaria, la più indispensabile, la più ricca di buoni effetti, intendiamo dire*: « La preghiera ».

Innanzi tutto il dire che l'azione ha bisogno di preghiera è come dire che il meccanismo ha bisogno di forza motrice: ma di preghiera sopratutto adesso c'è bisogno, perchè vi è bisogno di finezza, di energia nell'azione, perchè vi sono difficoltà più delicate e più gravi, dopo i grandi avvenimenti che i giovani hanno seguito con trasporto di gioia: il più, il meglio e il più difficile rimane a farsi, perchè rimane l'attuazione.

Da parte del Papa e da parte di chi divide con Lui la responsabilità gerarchica si richiedono le migliori disposizioni e buona volontà. Anche dall'altra parte *non è mancata* la buona volontà, *che dice il Santo Padre*, Gli è stata confermata anche in questi ultimi giorni.

Ora comincia la parte molto difficile per tutti i gradi gerarchici: Sua Santità vede l'Azione Cattolica in una visione altissima, cioè come cooperazione del laicato all'Apostolato gerarchico, perciò la sua cooperazione dev'essere come la desidera il cuore del Papa.

A tutti quelli che vengono a Lui è proprio il caso di dire quello che diceva San Paolo ai Cristiani, e che senza dubbio avrà detto anche S. Pietro: Imitatores mei estote, *siate miei imitatori*: imitate il Papa. *Sì, imitate il Papa. Lo ha detto a tutti, a destra e a sinistra di voler essere il Padre che tratta coi figli, con disposizione di render le cose non più difficili, ma più facili, salva però la giustizia, la dignità, l'onore di Dio, della Chiesa, salvo il bene delle anime. Quando son salve queste cose, tutto è salvo! Se poi dovessero sacrificarsi anche delle nostre idee, delle nostre preferenze, che sarebbe? Niente!... Questo vale per quando si tratterà di cooperare all'apostolato gerarchico per il riassetto della vita cristiana.*

Ma la parola che vuol dire il Santo Padre è: « Pregare ». *Ora più che mai pregare e far pregare perchè il più, il meglio, il più importante, il più difficile è quello che rimane da farsi.*

Specialmente in questo ordine di cose, senza l'aiuto di Dio non si fa nulla. Preghiamo perchè Dio intervenga come ha fatto in questi ultimi tempi, in modo quasi visibile.

L'Evangelista, anzi, Nostro Signore dice: « *Oportet semper orare et non deficere* ».

La proclamazione dei deputati

Sabato, alle ore 13, si è riunita al Palazzo di Giustizia, nell'Aula della Prima Sezione la Corte di Appello di Roma, costituita in Ufficio Elettorale Nazionale.

L'Ufficio accerta il risultato complessivo della votazione in tutto il Collegio nazionale nelle seguenti cifre:

Elettori iscritti: 9.673.049.
Elettori votanti: 8.663.412.
Voti favorevoli: 8.519.559.
Voti contrari: 135.761.
Voti nulli, contestati e non attribuiti: 8.092.

In conformità dei risultati accertati, l'Ufficio, avendo constatato che la lista dei designati ha riportato N. 8 milioni e 519 mila e 559 voti, cioè oltre la metà dei voti, validamente espressi, la dichiara approvata e proclama eletti tutti i deputati in essa designati.

Domenica in Albis

Giornata per la nostra Università

Le famiglie d'Italia riguardino l'Università Cattolica come cosa del più intimo interesse, non come cosa buona esteriore a loro. Ne abbiano una cura paterna.

Perciò più pensiero e più cura di quanto si abbia della strada del paese; più cura di quanto si abbia della illuminazione; più di quanto si abbia dell'acqua potabile o della cooperativa; più ancora di quello che si ha per la scuola del luogo; oseremmo dire quasi, averne il pensiero e la cura, quale si deve avere che in paese vi sia il sacerdote, con la sua chiesa, col suo stipendio di vita, che gli permetta un libero ministero e d'essere il padre dei poveri.

La Chiesa, che è per noi, vive della carità del popolo; il sacerdote, che si spende per il popolo, è sostentato dalla popolazione; l'Università Cattolica che la Chiesa istituì per luce e guida del popolo cattolico d'Italia, è alimentata dagli amici e dalla giornata universitaria del popolo cattolico italiano.

* * *

Sono chiare tre cose. da farsi il sette aprile, domenica prossima.

Bisogna pregare: il centro della nostra giornata sia il divin Cuore di Gesù; andiamovi tutti grandi e piccoli. Accenniam a un sol motivo: gli insegnanti debbono essere non professori ma apostoli; gli studenti debbon essere non giovani che studiano, ma anime che si preparano all'apostolato. Il Cuore di Gesù deve avere il suo trono, più che nella pisside e nel raggio d'oro, nel cuore di ciascuno di quelli che formano il nucleo della manifestazione del suo Cuore!

Bisogna dire: cioè propagare, negli amici, in famiglia, con tutti l'opera e il dovere della Università che è di tutto il popolo cattolico.

Bisogna dare:... e molto, per il molto bene che si riceve, per riceverne sempre più; perchè sempre maggiormente ne sia fatto ai figli nostri, al mondo intero. Notiamo è un dovere: eppure Iddio lo considera come una carità che si fa al suo Cuore, ciò che basta per correre a portare con fiducia, ed essere i primi e fare il più... però anche l'obolo di pochi soldi, di un soldo avrà la mercede, e può avere la più grande.

Giuramento di Donne Italiane all'Augusta Sovrana

E' pronto un indirizzo firmato da migliaia di donne italiane che sarà presentato in apposito album alla Regina d'Italia la quale ha accordato il suo alto patrocinio al movimento per la moralità della Moda. Esso dice:

MAESTA'!

Non è senza un sentimento di onesto orgoglio che noi donne d'Italia umiliamo alla Maestà Vostra un attestato di perfetta adesione, in piena consonanza con l'alto Patrocinio regale accordato al movimento contro una Moda che è venuta ad inquinare la casta bellezza dell'italica stirpe.

L'impegno nobilissimo dalla Maestà Vostra assunto, con dolce speranza ci fa innalzare gli occhi all'Augusta Persona di Vostra Maestà, sotto i cui sereni auspici già vediamo delinearsi in non lontano avvenire un'alba foriera di più felici eventi; così vedremo, per sovrano intervento, reintegrate le dignitose tradizioni di una terra che fu culla di civiltà e maestra dei popoli.

Noi, perciò, in faccia al sublime spettacolo delle Alpi nevose, eterna barriera dell'italica gente; in faccia al Campidoglio di Roma, ara millenaria di tre civiltà; in faccia al fumante Vesuvio, eterna fiaccola di bellezza; di fronte ai recinti ove dormono le ossa dei nostri gloriosi Caduti; GIURIAMO compatta guerra e ostracismo all'indecente Moda odierna, triste artefice d'incalcolabili disordini individuali e sociali.

Pregare per la pace d'Italia!

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza i Superiori e gli alunni del Collegio Benedettino Internazionale di Sant'Anselmo.

Terminato il discorso il Santo Padre impartì la Benedizione Apostolica. Aggiunse poi, che, giacchè quei cari figli, nel venire a Lui, avevano voluto ricordare anche i grandi avvenimenti dei quali la Divina Provvidenza gli aveva permesso di essere strumento, voleva anche lui ricordar loro che bisogna sempre pregare e mai venir meno nella preghiera. Evidentemente quello che si è fatto è molto meno di quello che resta a farsi; Anzi la cosa più importante e più benefica, e ad un tempo la più difficile, è proprio quella che resta da fare. Il Santo Padre spera che con l'aiuto di Dio sarà fatta; anzi è certo che sarà. Ma appunto per questo confida nell'aiuto divino e perciò domandava a quei cari giovani, come a tutti gli altri che vanno a Lui, il concorso della preghiera, giacchè è precisamente alla preghiera che tutti gli aiuti divini sono stati promessi.

"Trionfale plebiscito ben meritato"

Un giudizio del Card. Vannutelli

S. Em. il Cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, ha espresso ad un giornalista questo giudizio sul Plebiscito:

« La mia non è una impressione di sorpresa in quanto prevedevo l'odierno risultato. E' un vero grande trionfale Plebiscito, però ben meritato. Mussolini ha fatto moltissimo e quello che farà, sarà senza dubbio il coronamento della vera e completa restaurazione della patria nostra sulla base religiosa.

La «Rinascente» di Bari,

costruita da appena tre anni, è stata distrutta da un violento incendio. Dopo quattro ore di faticoso lavoro si riuscì a circoscrivere l'incendio che ha distrutto una quantità enorme di merce. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate.

L'opera per la conciliazione

Merita di essere ricordato il seguente fatto, narrato da un suo biografo, il Lemoyne:

« Nel gennaio e febbraio del 1874 Don Bosco non faceva altro che correre, per molti giorni dal Papa ai Ministri. Al Ministero gli uscieri e i camerieri gli andavano incontro e subito era introdotto dal Ministro Vigliani col quale si intratteneva ore ed ore. La stampa intravide ciò che poteva essere e ne diede l'allarme.

Mentre un giorno Don Bosco si intratteneva col Vigliani unitamente a Crispi ed altri Deputati, ecco presentarsi un usciere e chiamare il Ministro. Era giunto il Segretario dell'Ambasciatore Prussiano con un lungo dispaccio urgentissimo.

Il Ministro Vigliani uscì, e rientrò poco dopo, dicendo a Don Bosco ed agli altri: « Signori, le pratiche per la conciliazione sono a monte. Bismarck ha telegrafato in proposito; ecco il dispaccio; «Non si vuole nessuna tregua nella guerra al Papa ». Nel telegramma, Bismarck si meravigliava che il Governo Italiano venisse a trattative con un prete, mentre egli si sforzava vigorosamente di sostenere l'Italia; diceva che l'Imperatore ne era altamente sdegnato, e finiva con minaccie, se si fossero proseguite le pratiche di conciliazione.

Così caddero quelle trattative che Don Bosco aveva sostenuto con gran zelo e prudenza ».

DUE

..... categorie di persone devono essere le prime a fare la Pasqua: i *peccatori* ed i *genitori*.

I primi perchè sono in grave pericolo, sono in preda ai rimorsi, perchè le opere buone non sono meritorie fintantochè si trovano in peccato.

I secondi perchè hanno l'obbligo di dar buon esempio e quindi devono essere i primi ad adempiere i loro doveri religiosi.

Ricordiamo: Gesù benedetto sta con noi, perchè noi diventiamo degni di abitare eternamente con Lui nel Santo Paradiso!

Gesù benedetto ci comanda di riceverlo nella Comunione, per renderci degni di partecipare in Cielo alla Mensa dei beati.

* * *

Ricordate? il giorno della vostra prima comunione? E perchè non rinnovare ogni anno quella festa di paradiso? Ricordate la prima Comunione dei vostri figli? Ripetetela quest'anno. Chi più grande di Gesù Cristo potrebbe farvi più buona visita?

* * *

Ricordate quel giorno solenne, in cui i nostri cari defunti, forse il padre, la madre, ricevettero il Santo Viatico: nello strazio della separazione, i sacramenti furono per loro e per noi il grande conforto.

Facciamo bene la S. Pasqua, in vita, perchè la S. Pasqua ci faccia degni di ricevere il S. Viatico in morte.

Dura lezione ad una reginetta

C'è l'uso, un brutto uso, di far delle feste e di nominare una reginetta: la ragazza più ben vestita e più avvenente.

In una borgata di Rovigo si fecero dei festeggiamenti, e la sera venne eletta come reginetta una diciassettenne, certa Pinetta Galiazzo.

Si rise, si cantò, si ballò: la reginetta era felice, ma fu una felicità di corta durata. Quando rientrò in casa con la sorella trovò il padre burbero, severo, terribile.

Star fuori di casa fino ad ora così tarda. Era cosa che non s'era mai fatto! Il severo e rude uomo lasciò andare un manrovescio su Pinetta, tutta piangente ed implorante perdono.

Via! se tutti i genitori sapessero, a suo tempo, essere duri, severi, i figli potrebbero venire su un po' meglio.

Colui che non può parlare

Il 25 settembre 1825, il Padre Marielux piuttosto che rivelare al Governatore Rodil le confessioni di alcuni condannati a morte si lascia fucilare nella sua stanza. « In nome del Re, grida il governatore, frate, giù in ginocchio. Io vi intimo di svelare il nome dei complici dei condannati ».

« In nome di Dio, risponde il frate, io mi rifiuto di parlare ». La spada del governatore s'abbassa e il Padre Pietro Marielux cade fulminato da quattro palle. Ma il sigillo sacramentale rimane intatto, conservato eroicamente a prezzo della vita.

Ecco la forza del segreto di Confessione, segreto che deve togliere ogni dubbiezza, ogni ansietà a chi va a dire le proprie colpe per averne nient'altro che il perdono.

Ci si lamenta a torto...!

A Milano ci sono ottantacinque cinematografi: uno solo di essi, sia pure il più importante, ha nello scorso anno incassato quattro milioni e mezzo di lire! Ed a Milano, nella partita internazionale di calcio tra la squadra italiana e quella cecoslovacca, si fecero, alla porta, ben quattrocento mila lire! E la recente « sei giorni » ciclistica ha reso novantamila lire al giorno...!!!!

Quanti bei danari! Tutti sprecati nel divertimento!

E non se ne sperperano solamente a Milano di denari! Ma un po' da per tutto! Anche nei più piccoli paesi, anche nelle più modeste famiglie sissignori! In ghiottonerie, in abiti, in divertimenti inutili e superflui, se non nocivi!

E poi..., poi si grida che « c'è la crisi », che non si sa andar avanti... con tutto caro...!

Risparmiate, non sprecate in lusso e divertimento, e vedrete che sarà ancora possibile vivere discretamente e sopratutto più da cristiani.

Gesù apparecchiò l'Eucaristia per tutti i figli della sua Chiesa. Come la manna nel deserto ed i pani moltiplicati, come il grano che cresce nei campi ed il sole che splende in Cielo.

MEDITANDO

La pace sia con voi

Trasportiamoci mentalmente al cenacolo: ascoltiamo con rispetto Gesù Cristo risuscitato che dice ai suoi apostoli, questa dolce parola: *La pace sia con voi*, e adoriamolo come nostro Signore e nostro Dio, ripetendo con S Tommaso: Signor mio e Dio mio.

La pace che Gesù Cristo risuscitato desidera ai suoi Apostoli è la tranquillità di un cuore conscio dell'adempimento di tutti i suoi doveri, di un cuore che signore di sè non si turba mai; è l'impero che la ragione illuminata dalla fede, esercita sulle passioni, sulle tendenze, sui trasporti, sui movimenti troppo vivi della natura sensitiva per moderarli, dirigerli e impedisce di turbarci.

E' quella dolce libertà dello spirito che facendo ogni cosa a suo tempo, con ordine e con saggezza, si applica al suo oggetto senza tristezza del passato, senza attaccamento al presente, senza inquetiudine sull'avvenire. E' infine quella calma dell'anima, che, comunicandosi al di fuori, imprime a tutte le azioni del corpo un non so che di modesto, di dolce, di moderato, che edifica, che è piacevole, senza lentezza, pronto senza precipitazione, che non si agita, come Marta con quella eccessiva attività che stanca le forze, ma è tranquilla come Maria, che ai piedi di Gesù pone tutta la sua azione nel riposo stesso con cui ascolta il suo Maestro. Tutti i suoi movimenti son dolci, le sue operazioni moderate, i suoi sforzi senza contrasti nè fastidi, gli oggetti esteriori non eccitano in lei emozioni vive e inquietudini o se alle volte la turbano per sorpresa, tosto s'arresta ed attende la calma: è l'immagine di Dio che mai non si turba nè per gli oltraggi che riceve, nè per le grandi opere che fa.

Questa pace interiore è al di sopra di ogni sentimento, come dice San Paolo, e bisogna davvero che sia qualche cosa di eccellente perchè è il bene che Nostro Signore augurava ai suoi Apostoli la vigilia della sua morte, il bene che lasciò a loro per testamento, e che loro arrecò dopo la sua risurrezione tutte le volte che ad essi si mostra; il bene che volle diffuso per tutto il mondo.

Pax vobis! O dolce o santa o ineffabile parola che Voi solo o Signore, potete pronunziare, perciò Voi solo ce l'avete meritata! Divina parola che calma le angoscie, dissipa la tristezza, e passando attraverso l'anima come soffio lieve di rugiada, vivifica e rianima le nostre potenze, e le fa rifiorire e fruttificare di virtù e di opere buone: o divina parola, risuona sempre dalla bocca santa di Gesù al nostro cuore agitato e discendi in noi fonte di luce e fonte d'amore. Solo con te l'anima umana può progredire nelle vie del bene: solo con te può meritarsi la pace eterna.

L'Arciprete.

Diario del mese di Aprile

(mese consacrato al Volto Santo)

Giaculatoria che si raccomanda recitare in questo mese: O Gesù da morte risorto donaci la pace.

Aprile 4. All'Ave Maria della sera Ora Santa.

5. I. Venerdì del mese: alle ore 7 Messa e funzione della Sacra Lega di Riparazione.

6. La mattina orario festivo delle Messe: la sera all'ora consueta Vespri, Rosario e benedizione col SS.mo Sacramento.

Si ricorda che in questo giorno si chiedono preghiere ed offerte per l'Università Cattolica di Milano.

13. Come il giorno 6.

21. Messa e funzione come il giorno 7.

22, 23, 24. Nell'Oratorio del Buon Consiglio triduo in preparazione alla festa titolare.

All'Ave Maria Rosario funzione e benedizione col Santissimo Sacramento.

26. Festa titolare all'Oratorio del Buon Consiglio. La mattina Messa, la sera all'Ave Maria funzione.

27. Come il sabato precedente

28. » la domenica precedente

30. Introduzione del mese di Maggio, che in questa Chiesa si celebra in forma solenne. Si scopre la sacra Immagine, e all'Ave Maria predica e funzione.

Celebreremo quest'anno il mese dedicato alla Madonna con grande solennità, con molta devozione e con consolante concorso di popolo, non è vero?

Offerte per il bollettino

Cinali Sig. Zaira L. 2; Raccolte fra diverse persone D. 9,50; RR. Suore D. 25; P. M. D. 10.

L'Arciprete ringrazia tutti coloro che nella ricorrenza della Santa Pasqua hanno inviato auguri, e con tutto il cuore li contraccambia.

In modo particolare ringrazia coloro che hanno inviato uova per gli infermi della parrocchia.

Sono state equamente distribuite e stiano certi che le benedizioni de' beneficati scenderanno dal cielo copiose sopra di loro per l'opera buona che han compiuto di carità, e che serve a stringere sempre più i legami fra i parrocchiani.

Incominciate subito

gradatamente, alla spicciolata ogni domenica, anzi ogni mattina e allora la vostra PASQUA sarà veramente una Pasqua BUONA.

Dal Bollettino Diocesano.

Comunicazioni di S. E. R. Mons. Vescovo Nostro

Norme per l'acquisto del Giubileo

1. — I. M. RR. Parroci e gli altri Sacerdoti aventi cura di anime preparino il popolo ad acquistare il Santo Giubileo con la predicazione della parola di Dio, sopratutto con sacre missioni od esercizi spirituali e spieghino chiaramente le condizioni e le opere ingiunte per l'acquisto di questa Indulgenza.

2. — Le opere prescritte per l'acquisto del Giubileo dovranno ripetersi per tante volte per quante vorrà lucrarsi l'Indulgenza, e sono le seguenti:

a] Confessione Sacramentale e S. Comunione distinta dalla Confessione annuale di precetto e dalla Comunione Pasquale.

b] Digiuno ecclesiastico per due giorni all'infuori di quelli di obbligo. Se i giorni prescelti non saranno quelli nei quali è obbligatoria l'astinenza delle carni, si potranno usare cibi di grasso soltanto nell'unica commestione.

c] Elargizione di un'elemosina secondo i propri mezzi e il consiglio del Confessore. L'elemosina dovrà destinarsi a qualche opera Pia. Il S. Padre raccomanda l'Opera della Propagazione e della Preservazione della Fede.

d] Compiere sei visite a tre chiese distinte, due per ciascuna, o tutte in un giorno od in giorni diversi; ed in queste visite si dovrà pregare per alquanto tempo secondo l'intenzione del S. Padre.

Per le Nostre Diocesi designiamo le seguenti chiese:

Per la città di Pistoia e le chiese della Cattedrale, Madonna dell'Umiltà e la Chiesa parrocchiale di ciascheduno o la Chiesa di S. Domenico.

Per la città di Prato le chiese della Cattedrale, la Madonna delle Carceri e la chiesa parrocchiale o quella di San Francesco. Per le altre parrocchie delle diocesi le visite saranno fatte tutte nella chiesa parrocchiale, oppure in questa ed in altre chiese, purchè in esse si soglia celebrarvi la Santa Messa, sempre come sopra, o tutte in un giorno od in giorni diversi.

3. — Quando le visite siano fatte *processionalmente* sotto la guida del Parroco o di altro sacerdote da lui designato, allora potranno ridursi al numero di quattro.

4. — Le Monache, Suore, Terziarie regolari, le fanciulle educande od altre donne viventi in comunità religiosa, ferme restando le altre condizioni, visiteranno sei volte la Chiesa od oratorio del Monastero o del Pio luogo.

5. — I confessori potranno dispensare quei fedeli che siano, per qualche giusta e ragionevole causa, impediti a compiere qualcuna delle dette opere o anche tutte, commutandole però in altre convenientemente.

T. Gius. Giaccardo, Dir. Resp. Pia S. S. Paolo - Via Grottaperfetta 6 ROMA

Con approvazione Ecclesiastica